

20 CULTURA E SOCIETÀ

Mercadante noir al Salone del Libro

VERCELLI (psg) "Cherosene"; edizioni Las Vegas, 192 pagine adrenaliniche nel lato oscuro della psiche e della società. Questa è l'ultima fatica letteraria di **Gianluca Mercadante**, una raccolta di racconti, alcuni già pubblicati, in cui si esprime al massimo livello l'anima noir dello scrittore vercellese. Ottimi prodotti artigianali, che hanno i tempi del mestiere, con un crescendo di suspense che si risolve nei finali spesso a doppia sorpresa. Non ci si annoia di certo. I personaggi sono carnefici e vittime, ma anche quelli che "galleggiano"; tra normalità e follia. Il racconto che dà il titolo alla raccolta parla di poliziotti un po' in stile "Uno bianca"; che decidono di bruciare un campo nomadi (non uno qualsiasi ma quello vercellese di via Trento) per via di una complicata storia di sesso e compravendite immobiliari... sarà però proprio il



Lo scrittore Gianluca Mercadante

protagonista "eroe maledetto"; a evitare la strage con una soffiata provvidenziale. Una Vercelli "parallela" che non corrisponde alla tranquilla immagine che ha nella realtà. L'ambiente urbano, delle metropoli, è invece lo sfondo per la maggior parte dei racconti. Nel "noir" di Mercadante si combinano

diversi generi, l'introspezione, la denuncia sociale, qualche spruzzata di "cyberpunk" (non più scienze fiction ma ambiente reale). Tanti i motivi di interesse per un lavoro che avrà il battesimo giovedì 13 maggio. «Sarò a presentarlo al Salone del Libro di Torino - spiega Gianluca - allo stand dell'editore. Mentre domenica 16 sarò al Salone "off" per condurre una tavola rotonda con nuovi autori. Inoltre, se vi collegate a You-Tube e digitate "cherosene"; potrete vedere il trailer del libro, con le immagini firmate dal regista vercellese **Davide Celoria** e la musica del gruppo rock nostrano All the Nico».

Un'operazione al passo coi tempi in tutto e per tutto, come l'Italia che racconta, un po' quella di oggi, un po' anticipo di un futuro prossimo venturo di ronde, intolleranze e decadenza.

Gian Piero Prassi